

Appello di Sgarbi: fermate le casse di espansione

Duro attacco alla Regione: «Solo dei pazzi spendono 200 milioni per deturpare il paesaggio»



UDINE. «Le casse di espansione non si faranno mai». L'ex sottosegretario ai beni culturali e ambientali Vittorio Sgarbi, in visita in Friuli Venezia Giulia, attacca frontalmente il presidente Illy, e il suo vice Moretton, sul tema delle casse di espansione. «Sono dei pazzi - taglia corto l'ex sottosegretario - anche un bambino capirebbe che è un'opera del tutto inutile. Spendere oltre 200 milioni di euro per deturpare il paesaggio è una follia». Sgarbi è stato accompagnato, assieme ai referenti per il comitato Assieme per il Tagliamento guidato da Franca Battel Pradetto, ad ammirare uno scorcio

del fiume, a Villuzza di Ragona, assieme anche al sindaco di Spilimbergo Arturo Soresi. Qui l'ex sottosegretario, davanti ad un paesaggio intatto e incontaminato, si è lasciato andare ad una battuta: «L'unica cosa che farei - dice indicando l'orizzonte - è togliere quel traliccio che porta la corrente. Diversamente in quelle "casse" ci metterei qualcun altro». Le casse di espansione, tre in totale, sono bacini di contenimento che dovrebbero essere realizzate sul letto del Tagliamento, tra

Pinzano e Spilimbergo. In pratica sono dei grandi contenitori vuoti, racchiusi da argini, destinati a riempirsi in ca-

so di piena del fiume. Il volume d'acqua complessivo che potrà essere invasato è di circa 30 milioni di metri cubi, ma per il momento la Regione ha dato il via libera solo al primo bacino. Sgarbi ha attaccato più volte Moretton, «che con l'aggiudicazione dell'appalto definitivo, ha impresso una svolta determinante, esponendosi personalmente»; al contrario, si è espresso favorevolmente verso tutti quegli interventi, meno impattanti, lungo tutta l'asta del fiume, in modo da distribuire la piena sul più ampio territorio possibile. Lo sdegno nei confronti di Moretton è salito quando Sgarbi è stato portato

sul ponte di Pinzano, per rendersi conto dove verrebbe realizzata l'imboccatura della grande presa che dovrebbe portare l'acqua alla prima cassa. A Sgarbi è stato spiegato come l'opera, di fatto, si tradurrà in una gigantesca cementificazione del letto del fiume, con danni ambientali irreversibili. Telefono alla mano, a questo punto, Sgarbi ha chiamato il deputato dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, e uno dei big della Margherita a livello nazionale, Franceschini, chiedendo spiegazioni sulla posizione a favore delle casse del vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Moretton. Ri-

cevute tutte le rassicurazioni Sgarbi ha dichiarato: «Sono tutti d'accordo nel fermare quest'opera inutile, compreso sicuramente il ministro dell'ambiente Matteoli. Presenterò una interrogazione parlamentare sulla falsariga di quella di Pecoraro Scanio. Alla fine sono sicuro che le casse di espansione, a cui Moretton è tanto affezionato, saranno fermate dai suoi stessi leader nazionali a cui fa riferimento». Alla fine dell'incontro l'onorevole Sgarbi è stato raggiunto anche dal sindaco di San Daniele Pascolino e dal consigliere regionale Paolo Menis.

Mirco Mastrorosa